

Batticuore Libertas, supera Terracina e si aggrappa alla salvezzaaaa



Elisa Cenciarelli – Libertas Genzano Pallavolo

SPORT – Partita vietata ai deboli di cuore quella vissuta sabatoscorso alla “Marchesi” genzanese. Match a prima vista insignificante, vedendo di fronte la squadra di casa quart'ultima in classifica ed il Terracina, ultima e già retrocessa matematicamente.

In realtà per le padrone di casa, reduci da un campionato difficilissimo, con una prima parte di stagione piena zeppa di difficoltà e problematiche, era forse l'ultima spiaggia per tirarsi fuori dalle sabbie mobili della zona a rischio e tentare il classico colpo di coda, insperabile solo poco tempo fa. Insomma la Libertas nell'occasione aveva un solo risultato da perseguire per continuare a sperare: vincere e tenere le orecchie bene aperte per sentire quello che avveniva negli altri campi dove erano impegnate le dirette concorrenti alla salvezza. E così è avvenuto. Le ragazze di casa hanno centrato il loro obiettivo, al termine di un confronto palpitante e pieno di pathos in cui la tensione ed il nervosismo latente e sotto pelle l'hanno fatta da padrone, specie nell'animo delle atlete in casacca biancazzurra. Al momento di redigere questo pezzo (domenica mattina, n.d.r.), ancora non si conoscono i risultati delle partite del girone B in programma il pomeriggio (che saranno note a chi leggerà più tardi l'articolo), ma almeno al momento un grosso risultato le castellane l'hanno ottenuto: di abbandonare temporaneamente il quart'ultimo posto in graduatoria.

E' stata – come detto – una partita giocata con il cuore in gola per capitano Capogna e compagne e per tutto il numeroso pubblico dei supporters, trepidante in tribuna. Il Genzano, con i nervi tesi, nel corso dell'ora e 55 minuti di gara, è prima precipitato all'inferno (sportivo, s'intende) e quando gli scheletri cominciavano già ad aleggiare nell'impianto di Via della Selva, si è aggrappato a tutto l'orgoglio, il cuore, la passione, l'attaccamento alla maglia e pian piano ha cominciato a risalire la difficile china, cominciando a rivedere la flebile luce della speranza in fondo al tunnel. E lo ha fatto soprattutto aggrappandosi alle veterane del gruppo, in specie Elisabetta Capogna ed Elisa Cenciarelli, da sempre negli anni vere bandiere della compagine, che spronando in continuazione, in modo martellante, strillando ed urlando, si sono caricate sulle spalle l'intera squadra, in particolar modo le più giovani, portando infine la barca in porto, dopo aver superato i marosi della tempesta. Alla fine stanchezza, gioia, e grandi feste nella metà campo biancazzurra e sugli spalti amici. L'ostacolo Terracina era stato superato. Ora resta l'ultimo grande sforzo di sabato prossimo alle ore 18.00 in casa del Don Orione. Ma non precorriamo i tempi. Ci sarà una settimana

